



ISTITUTO
COMPRESIVO 13

Istituto Comprensivo

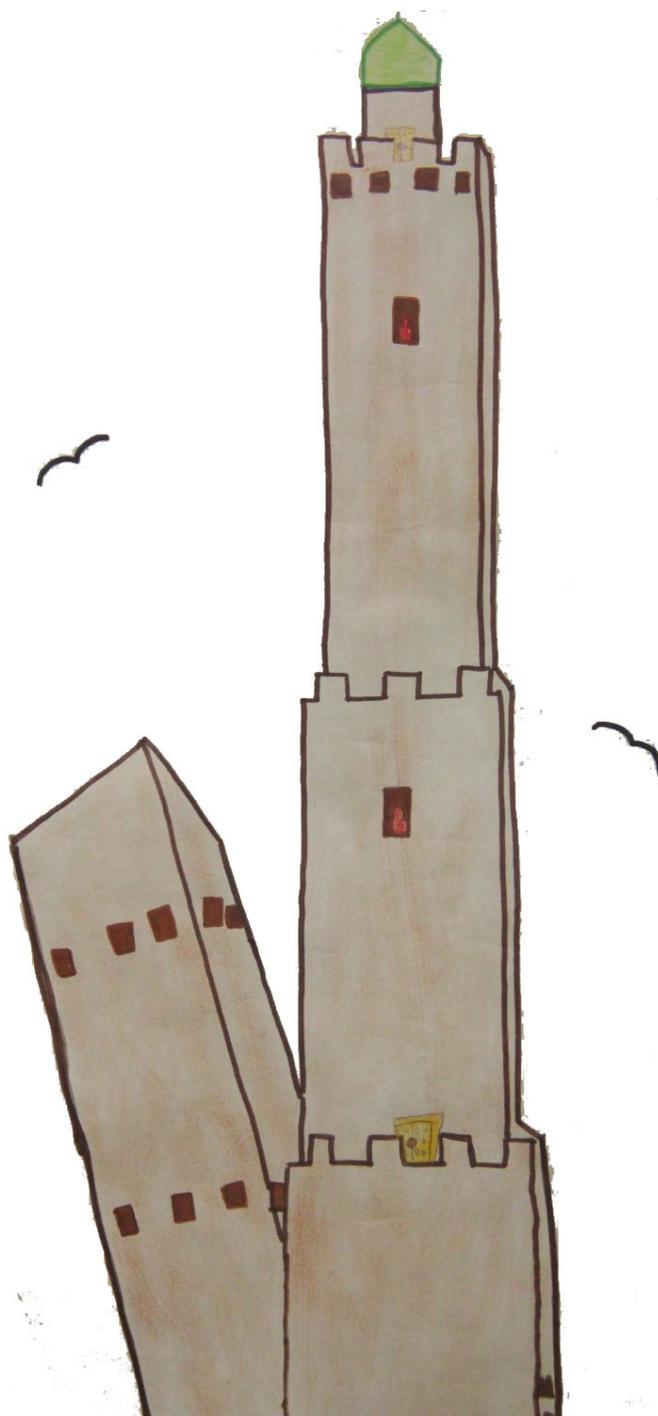


SCUOLA CLOTILDE TAMBRONI

I.C.13 BOLOGNA

Bologna una città da amare e custodire

V A - VB Tambroni



Introduzione

*Libri che parlano e descrivono
Bologna ne sono stati scritti
tantissimi. Questo piccolo opuscolo
sulla nostra città è speciale.*

*E' una guida realizzata dagli
alunni delle classi 5A e 5B della
Scuola "Tambroni".*

*In questi due anni i bambini, con
l'aiuto delle loro insegnanti, hanno
incontrato i luoghi e gli edifici più
importanti per conoscerli, amarli e
custodirli.*

*Ora facciamoci prendere per mano
dai nostri bimbi e passeggiamo
abbandonandoci al loro entusiasmo
guardando questa splendida città
attraverso i loro occhi.*

Indice

Introduzione	
Piazza Maggiore	04
Liber Paradisus	
San Petronio	07
Palazzo Podestà	
Le due torri	
Il Ghetto	12
L'Archiginnasio	
La Basilica di Santo Stefano	
Palazzo Isolani	20
La Basilica di San Domenico	
Le tradizioni Bolognesi	
San Luca	25
Conclusione	

Piazza Maggiore

La nostra passeggiata inizia da Piazza Maggiore

Dopo un periodo di crisi, Bologna cominciò a crescere e ripopolarsi. Così, agli inizi del XIII secolo, il Comune decise di costruire il proprio Palazzo con una grande piazza davanti: Piazza Maggiore. Qui gli abitanti tenevano il mercato, partecipavano a spettacoli, giostre e tornei, oppure assistevano, purtroppo, alle esecuzioni capitali, piuttosto frequenti in quei tempi. Non tutti sanno che se ci sistemiamo al centro di Piazza Maggiore

e guardiamo in direzione del Palazzo Comunale, noteremo una lunga striscia bianca nella “scarpa” in mattoni della facciata. Sono le misure ufficiali del Comune di Bologna, che un tempo si trovavano sotto il portico del Palazzo del Podestà e che nel corso del XV secolo sono state murate, come fossero una lapide marmorea, dentro Palazzo d’Accursio. Appena si arriva l’occhio viene rapito dalla visione dell’imponente Basilica di S. Petronio.



"LIBER PARADISUS"

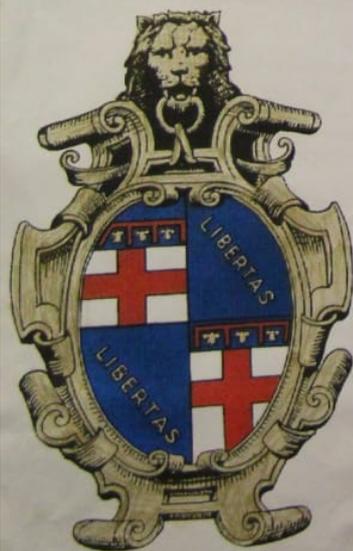


AFRESCO DI ADOLFO DE CAROLIS
DIPINTO NEL SALONE DEL PODESTÀ

Il 25 agosto del 1256 la campana dell'Arrengo chiamò a raccolta i Bolognesi in Piazza Maggiore. Uno squillo di tromba annunciò l'arrivo del Podestà e del Capitano del Popolo, che entrarono nel Salone per firmare il decreto che abolirà la servitù nel Comune di Bologna. Questo documento venne chiamato "Libro del Paradiso" perché "Paradiso" era la prima parola scritta su di esso. Bologna fu la prima città ad abolire la servitù, pagando il riscatto con denaro pubblico ai padroni degli schiavi.

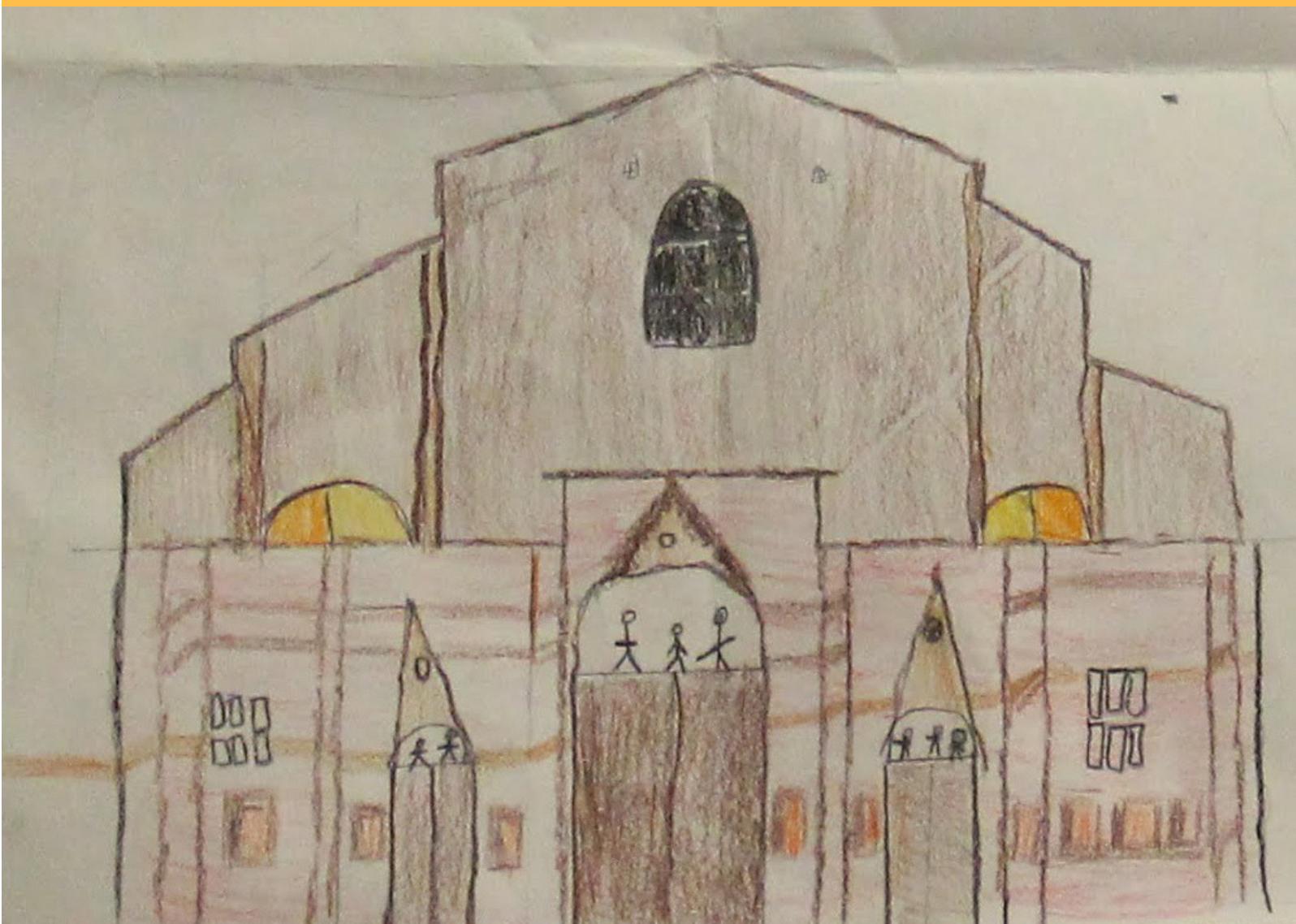
LO STEMMMA DI

BOLOGNA



Ha 2 croci rosse su fondo bianco.
Accanto la parola latina "Libertas", che ricorda il "Liber Paradiso". La testa di un leone regge l'anello dello stemma, in ricordo di un leoncino vivo donato a Bologna nel 1293 dal marchese Obizzo d'Este (signore di Ferrara), era mantenuto a spese del popolo in una sala del Palazzo Comunale.

SAN PETRONIO



CRONOLOGIA



1388 IL COMUNE DI BOLOGNA DECISE DI INIZIARE LA COSTRUZIONE DI UNA BASILICA DEDICATA A S. PETRONIO, PATRONO DELLA CITTA



1530 (24 FEBBRAIO) LA BASILICA OSPITO' L'INCORONAZIONE DI CARLO V.

1390 (7 GIUGNO) INIZIO DELLA COSTRUZIONE DELLA BASILICA SECONDO IL PROGETTO DI ANTONIO DI VINCENZO



1426-1438 COSTRUZIONE DELLA PORTA MAGNA DA PARTE

DI JACOPO DELLA QUERCIA.

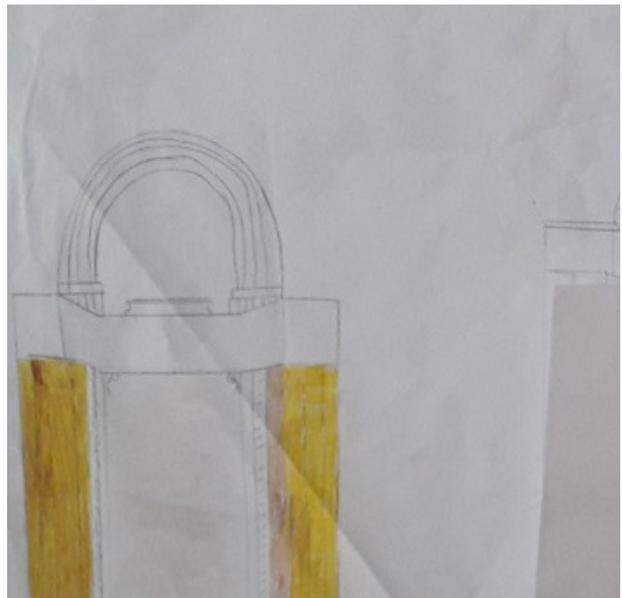
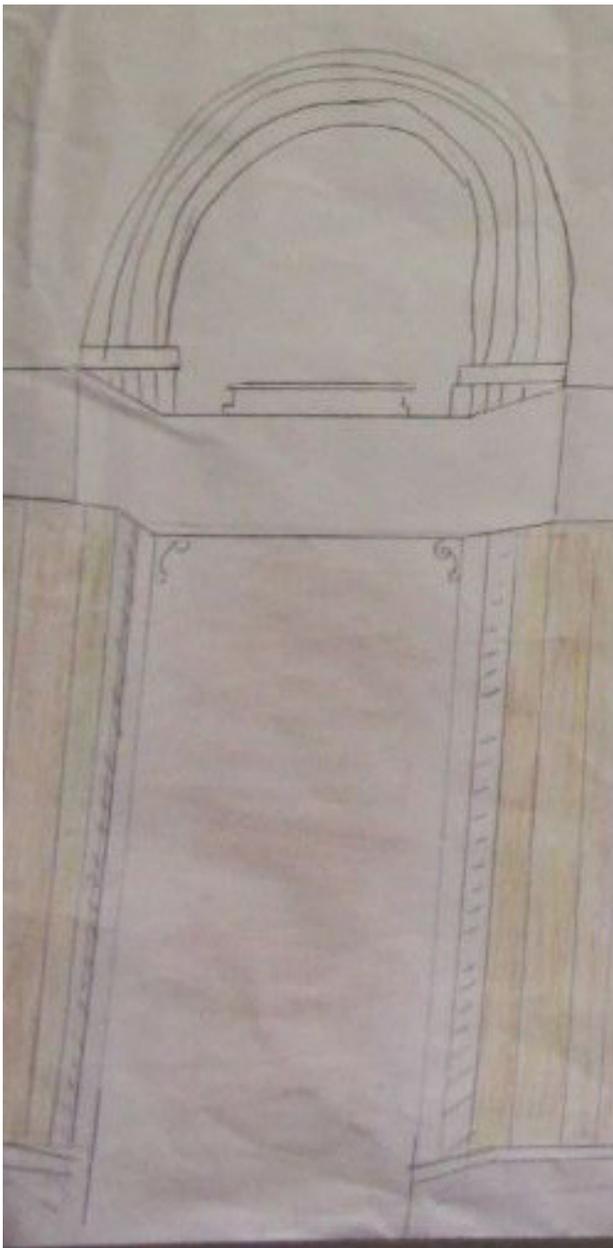


DAL 2000 LA BASILICA CONSERVA LE RELIQUIE DI SAN PETRONIO FINO AD ALLORA CUSTODITE

NELLA BASILICA DI SANTO STEFANO.



1954 (3 OTTOBRE) CONSACRAZIONE DELLA BASILICA DI SAN PETRONIO DA PARTE DEL CARDINALE GIACOMO LERCARO.



San Petronio

Patrono della città Vescovo (Sec. V) 4 Ottobre

Petronio nel 432 divenne vescovo di Bologna.

Alla consacrazione provvide Sant' Ambrogio (Patrono della città di Milano). Petronio, ottavo tra i vescovi bolognesi, guidò la città in un periodo particolarmente difficile. Arrivò a Bologna e, trovando la città in condizioni disastrose, avviò una campagna di ricostruzione.

A Petronio venne attribuita la creazione del complesso di Santo Stefano costruito ad imitazione dei santuari eretti sul santo Sepolcro di Gerusalemme.

Fu un esempio di premura, sollecito del bene spirituale e materiale dei fedeli.

LE DUE TORRI



Le due torri

La leggenda della torre degli Asinelli

Imboccando Via Rizzoli, alzando lo sguardo, incrociamo le due Torri, simbolo di Bologna.

Di torri a Bologna, nel medioevo, ce n'erano più di 100, ma l'Asinelli e la Garisenda sono le due che sono pervenute ai tempi nostri ancora in buono stato, tanto che sull'Asinelli si può salire.



IL GHETTO



Il Ghetto

Si trova nel pieno centro storico delimitato da via Zamboni, via Oberdan e via Marsala.

Gli ebrei furono confinati in questa area nel 1556, dopo l'emanazione di una bolla papale.

Il Ghetto era separato dal resto della città e l'ingresso era regolato da tre cancelli che venivano chiusi al tramonto.

Gli Ebrei bolognesi furono riconosciuti come normali cittadini solo dopo l'Unità d'Italia (1861).

Il Ghetto ospita il Museo Ebraico.

CURIOSA': Via dell'Inferno è la via principale del Ghetto. Il nome probabilmente, deriva dal fatto che qui c'erano molte botteghe di fabbri, che lavorando con il fuoco, ricordavano le fiamme.

Un tempo gli Ebrei di passaggio a Bologna potevano pernottare solo in un albergo "Il cappello rosso" (esiste ancora oggi in via Fusari 9). L'albergo veniva chiamato così perché gli Ebrei dovevano portare un cappello rosso.

L'ARCHIGINNASIO



L'Archiginnasio

Un tempo sede dell' Università di Bologna, la più antica d'Europa.

Fiancheggiando la Basilica di S. Petronio, sotto il portico del Pavaglione, troviamo l'ingresso dell'Archiginnasio.

L'Archiginnasio è uno dei Palazzi più importanti della città. Si trova sotto il Portico del Pavaglione, in Piazza Galvani. Fu sede dell'Università e ora c'è la Biblioteca Comunale.

Fu costruito tra il 1562 e il 1563. E' rimasto sede dell'Università fino al 1803.

Tra le sale principali troviamo il "teatro di anatomia", che era dedicata appunto allo studio dell'anatomia.

E' a forma di anfiteatro, tutto in legno. Al centro vediamo una cattedra sovrastata da un baldacchino retto da due statue umane, nude e senza pelle.

Qui sedeva il professore e nell'anfiteatro gli studenti.

Bologna una città
da amare e custodire

V A - V B Tambroni

LA BASILICA DI SANTO STEFANO



La Basilica di S. Stefano

Uno dei luoghi più belli e visitati di Bologna

Dopo aver attraversato le viuzze pittoresche e piene di vita del Mercato di Mezzo, arriviamo a Piazza Santo Stefano con la sua splendida Basilica dedicata al Santo.

La piazza, per quanto chiamata così dai bolognesi, è uno slargo di forma triangolare. E' uno degli scorci più caratteristici del centro storico. Qui si tengono manifestazioni culturali e concerti. Si tiene una volta al mese un importante Mercato dell'Antiquariato.

Su questa piazza si affacciano importanti Palazzi: Palazzo Isolani, Palazzo Bolognini.

I nostri bambini hanno fatto molte ricerche e si sono attivati a trovare notizie e curiosità, tanto da creare un lavoro molto importante.

Se nelle foto, nei disegni, nelle descrizioni, troverete alcune ripetizioni, leggetele comunque. E' stato fatto tutto con tanto impegno che non si poteva togliere o ridurre nulla!

PALAZZO ISOLANI

LE MERAVIGLIE DI PALAZZO ISOLANI

I palazzi antichi di Bologna sono sorprendenti: all'esterno sono pressoché anonimi, cioè non hanno nulla di particolare, ma all'interno rivelano arte e ricchezza dei loro nobili proprietari.

Uno di questi è palazzo Isolani. Palazzo Isolani ha l'ingresso nella bella piazza Santo Stefano, Corte Isolani e il passaggio coperto che collega piazza Santo Stefano e Strada Maggiore. L'interno è stato completamente ristrutturato nel 1993 e ora si presenta come uno dei più bei "soletti" di Bologna.

Corte: spazio coperto cir- condato da un fabbricato, con luce e aria alle stee che vi si affacciano.

Goaltiero Isolani giunse a Bologna nel XIII secolo, sposò una bolognese e a Bologna stabilì la sua residenza. Dal 1520 diversi membri della famiglia Isolani ricoprono cariche importanti nella città.

Perché si chiama così?

Palazzo Isolani visto da Piazza Santo Stefano

Corte Isolani come si presenta oggi

LE TRE FRECCHE

Si possono vedere nel soffitto del legno del portico all'ingresso di Corte Isolani, in strada Maggiore.

Questa è la leggenda:

Tre briganti volevano uccidere un signorotto bolognese ma proprio nel momento in cui stavano per lancia- re le frecce, compare una fanciulla senza veli da una finestra lì vicino.

I briganti furono distratti da quella vista e sbagliarono la mira... Così le piazze si chiamarono nel seguito.

Il signorotto, padrone di una piccola proprietà, che in genere godeva di un certo potere.

PALAZZO ISOLANI VISTO DA STRADA MAGGIORE



San Domenico

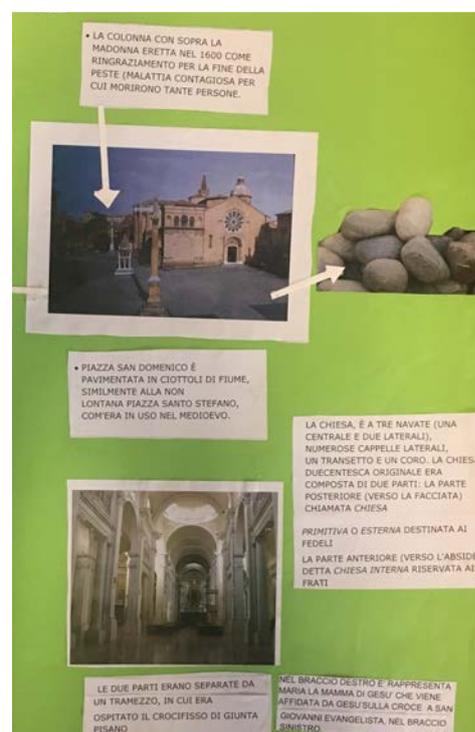
La Basilica di San Domenico

San Domenico nasce a Calaruega, nella Spagna del Sud, intorno al 1170.

Domenico morì il 6 agosto 1221 nel convento di Bologna.

San DOMENICO venne a Bologna per la prima volta, nel gennaio del 1218. Impressionato dalla vitalità di questa città universitaria, decise di inviargli subito alcuni suoi religiosi.

I primi Domenicani giunsero a Bologna nel 1219 e iniziarono la costruzione del Convento.



LE TRADIZIONI BOLOGNESI

Nel corso degli ultimi due anni della scuola primaria abbiamo conosciuto il Presepe Bolognese, con le sue figure e le tradizioni natalizie



IL PRESEPE

Il presepe bolognese si caratterizza per la creazione delle statuine in un blocco unico compreso di vestiario. Gli indumenti vengono scolpiti direttamente sui personaggi che solitamente sono ricavati dalla terracotta, dalla cartapesta, dal gesso o dal legno.

Un importante presepe è quello di Santo Stefano costituito da cinque statue lignee e l'adorazione dei Magi.

LA FIORITA

La fiorita è un'antica tradizione bolognese che, ogni anno, in occasione della festa dell'IMMACOLATA CONCEZIONE, riunisce ai piedi della statua che sorge in Piazza Malpighi, il clero e il popolo della città, guidati dall'arcivescovo.

Essi assistono alla salita del vigile del fuoco che depone fra le braccia della Madonna un gran mazzo di fiori, a nome di tutta la città.



IL CARNEVALE

Il carnevale è il periodo che precede la QUARESIMA. A Bologna il Carnevale si festeggia con sfilate di carri allegorici ed altre iniziative. L'evento più importante è la classica sfilata di carri in maschera, con partenza da PIAZZA VIII AGOSTO e arrivo in PIAZZA MAGGIORE. Le maschere tipiche bolognesi sono BALANZONE E FAGIOLINO. BALANZONE è un personaggio serio e saccente, FAGIOLINO rappresenta il monello dei bassifondi della Bologna ottocentesca, sempre affamato, sporco e lacero.

I dolci tipici del CARNEVALE si chiamano "SFRAPPOLE".

ARCO DEL MELONCELLO



SAN LUCA



San Luca

Da Costantinopoli a Bologna

Un pellegrino greco il cui nome era Teocle Kmuyia, aveva trovato nella chiesa Divina Sapienza, S.Sofia di Costantinopoli, una tavola che era stata dipinta dall' Evangelista San Luca. Secondo la tradizione avrebbe dovuto portarla in una chiesa sopra un monte. Si mise in viaggio verso l'Occidente, giunse a Roma dove incontrò Passipoveri de' Passipoveri, un bolognese. Da lui seppe che a Bologna vi era un monte con in cima la chiesa che cercava.

Teocle lasciò Roma e si recò a Bologna, dove si presentò al vescovo e agli anziani (i più saggi) del Comune e il giorno 8 maggio 1160, il Vescovo, il pellegrino, un notaio, due testimoni, e diversi altri personaggi si recarono sul monte.

Il Vescovo consegnò ad Azzolina e a Beatrice la tavola con l'immagine della Vergine e il Bambino, affinché fosse custodita nell'oratorio di San Luca.

San Luca

Guardiamo l'icona



Il manto di Maria è blu, colore che rappresentava la comunicazione con DIO.

Il manto è bordato di rosso, così come la cuffia che è sotto; questo colore, che è lo stesso della veste di Gesù, indica la partecipazione di Maria al sacrificio del Figlio.

Nel gesto della benedizione le dita della mano sono divise in due gruppi:

nel primo le tre dita chiuse insieme ricordano che Dio è PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO.

Nel secondo le due dita verso l'alto indicano che Gesù è vero DIO e vero uomo. Nell' aureola di Gesù c'è la croce.

La mano stringe il rotolo della Legge, Gesù è la parola di verità.

La mano di Maria presenta il FIGLIO.

LA TRADIZIONE DELLA DISCESA DELLA MADONNA È
LEGATA AD UNA GRANDE QUANTITÀ DI PIOGGIA
CADUTA IN QUEL PERIODO (ANNO 1433).

I BOLOGNESI CHIESERO IL MIRACOLO DI FAR CESSARE
LE PIOGGE. QUANDO
L'IMMAGINE DELLA MADONNA ARRIVÒ A PORTA
SARAGOZZA, SMISE DI PIOVERE.
DA QUEL MOMENTO TUTTI GLI ANNI LA BEATA
VERGINE SCENDE IN CITTÀ.

"PIOVE, PIOVE VIENE
IL SOLE, LA MADONNA
RACCOGLIE UN FIORE,
LO RACCOGLIE PER
GESÙ FINALMENTE
NON PIOVE PIÙ".

Bologna una città da da amare e custodire

V A

AGOSTINI GIORGIA
BAIG AMIR
BASILE EMANUELE
BERGAMI NICOLA
CAMPRINI MARTINO
DEGLIESPOSTI ALICE
GAJARDO ALTHEA
GARDINI GRETA
HOSSAIN BUSHRA
IACOVINO ROCCO
INDELICATO GIADA
JEMMOLO ELISA
KARFES LILIA
MARTORANA LUCA
MASTACCHI FEDERICO
MHAGUEN ILYAS
MOLINARI GIORGIO
POBLETE MA. LOUISE
ROMAGNOLI VIOLA CHANTAL
SALVIOLI ENRICO
SCIGLIANO SARA
VILLEGAS PATRICK
XIA ANDREA
ZALFANI ESLAME

V B

BRANDINALI MARTINA
CALZONE LUCIA
CAMAT ALTHEA ANN
DE LA CRUZ SOFIA PATRIZIA
FINI LUCA
HOSSAIN SAHID
HROVATIN CHIARA
KAUR SIMRANJIT
MALABANAN RHENZ
MAZZITELLI ANDREA
MERAFINA ANGELA SOPHIE
MOROTTI ANDREA MARIA
PAVANELLI ANNA
POLISENA RICCARDO
RANIERI ANTONIO
ROMANELLI GIULIA
SING ARSHEDEEP
TORRES MARTINEZ SOFIA
TRIGARI GINEVRA
TROIANI MARINA
ZANOTTI SAMUELE
ZERRI GIANMARCO

ANNO SCOLASTICO 2016/17-2017/18

ISTITUTO COMPRENSIVO 13

SCUOLA PRIMARIA

CLOTILDE TAMBRONI

BOLOGNA

PERCORSO INTERDISCIPLINARE

